

ESCE IN LIBRERIA «DIECI COSE DA SAPERE SULL'ECONOMIA ITALIANA PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI», L'ULTIMO LIBRO DEL POPOLARE GIORNALISTA USA

## Economia italiana, istruzioni per l'uso da uno «zio» d'America Dalla pensione all'euro. A lezione dal vulcanico Alan Friedman



● Non c'è che dire: conosce l'Italia così bene, ma così bene, da fare invidia a molti nostri connazionali. Eppure è nato negli Stati Uniti. Da New York ha cominciato la propria carriera di giornalista "globe trotter" che l'ha portato, prima, a Londra e, dopo, in Italia, inviato e corrispondente del prestigioso Financial Times. Di chi stiamo parlando? Di Alan Friedman, giornalista e scrittore di successo. Un americano che ha "sposato" l'Italia e l'ha "raccontata" con quella obiettività e schiettezza che l'hanno reso così popolare negli articoli apparsi sulle più celebri testate giornalistiche anglo-sassoni (dal Financial Times, all'International Herald Tribune, dal New York Times, al Wall Street Journal) ma anche nei programmi televisivi (da Newsnight della BBC, a Money Line Rai 3, Maastricht Italia e Pianeta Economia in Rai, a Alan Friedman Show su Sky TG 24) e nei libri (da "Tutto in famiglia" dedicato agli Agnelli a "La madre di tutti gli affari" sullo scandalo Iraqgate, fino a "Berlusconi si racconta a Friedman"). Una "penna" graffiante e irriverente, che, dopo oltre mezzo secolo, non si concede

pause e continua a scrivere dell'Italia e degli italiani. Proprio in questi giorni approda nelle librerie "Dieci cose da sapere sull'economia italiana prima che sia troppo tardi" (Newton Compton Editori, 256 pagine, 10 euro). Che cos'è? E' la prima guida facile all'economia. Vi chiederete: ma ce n'era bisogno?. La risposta è sì e no. Sì perché se ci sono materie indigeste agli italiani queste sono l'economia e la finanza. Naturalmente gli italiani non ne hanno colpa, perché è risaputo che se non ne hanno dimestichezza la responsabilità è della scuola, delle istituzioni e degli intermediari. Con una doverosa avvertenza, però, a scanso di equivoci. Parliamo della disciplina economica e del linguaggio, non nel senso di come si fa economia, o si risparmia perché da questo punto di vista gli italiani possono dare lezioni a tutti dopo una crisi che li ha messi al tappeto. No, perché crediamo che, a furia di sentire parlare un giorno sì e l'altro pure, sui giornali, come in TV, di debito pubblico, di pensioni, di lavoro che manca, di Paese che non cresce, gli italiani alla fine qualcosa hanno imparato. In ogni caso, nell'arte di arrangiarsi non li batte proprio nessuno. E allora vi domanderete, che senso ha fare un libro come questo? La risposta ce la fornisce l'autore. «In questo libro - spiega Friedman - ho cercato di raccontare in modo semplice l'economia, un argomento che tocca le vite di tutti noi, spiegando come funzionano davvero le cose, dove stiamo andando e cosa possiamo fare per salvarci. Finché siamo in tempo.» Numeri, cifre e statistiche per rispondere con la verità dei fatti a chi promette facili soluzioni, per controbattere ai politici che lanciano proclami e mentono su questioni importantissime: perché l'Italia non cresce più? Perché non crea più posti di lavoro? Le banche sono solide? E per farlo ha scelto un modo nuovo, originale, simpatico. Ha dato vita ad una famiglia immaginaria: la famiglia Giorgetti, nella quale molti italiani potrebbero rispecchiarsi perché vi ritroverebbero dubbi e angosce, interrogativi e speranze. Insomma, molte domande a cui rispondere non è facile, né semplice. Friedman, con questo libro, ci aiuta a chiarirci le idee o, almeno, ci prova.

G. P.

(riproduzione riservata)

